



MANOVRA:COZZA,A RISCHIO PRONTO SOCCORSO E 50% MEDICI PRECARI POSSIBILE TAGLIO 10% PRESTAZIONI

(ANSA) - ROMA, 27 MAG - "Il dimezzamento dei medici precari nel pubblico impiego e la cancellazione dell'80% delle consulenze", come previsto dalla manovra economica del Governo, "mette a rischio, nelle Regioni che la recepiranno, il funzionamento dei servizi per l'emergenza e il pronto soccorso dove lavorano gran parte dei 12.000 medici precari". Lo annuncia Massimo Cozza, segretario nazionale della funzione pubblica Cgil-medici.

"Il taglio del 50% dei circa 7.000 medici a tempo determinato - si legge in una nota - e dei medici precari 'invisibili' con rapporti di lavoro atipici e di consulenza, si aggiungerà alla mancata sostituzione per il blocco del turn over dell'80% dei medici dipendenti che andranno in pensione". Questo, spiega il sindacato, "nei prossimi due anni potrebbe determinare una carenza di 12mila medici nella **sanita'** pubblica, e il taglio del 10% delle prestazioni mediche erogate ai cittadini". E "ancora più grave" la situazione nelle Regioni soggette ai piani di rientro, precisa la nota, "dove il blocco del turn over è spesso totale".

Per chiedere al Governo e al Parlamento di "cambiare le iniquità della manovra", il sindacato invita tutti i medici del servizio **sanitario** nazionale alla mobilitazione, invitandoli a manifestare insieme agli altri sindacati medici e a tutto il pubblico impiego il 12 giugno a Roma con la Cgil, fino ad arrivare allo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato entro giugno.



MANOVRA: CGIL MEDICI, TAGLIATI 12.000 MEDICI, ADERIAMO A SCIOPERO = (AGI) - Roma, 27 mag. - "Il dimezzamento dei precari nel pubblico impiego e la cancellazione dell'80% delle consulenze, così come previsto dalla manovra economica del Governo, mette a rischio, nelle Regioni che la recepiranno, il funzionamento dei servizi per l'emergenza e il pronto soccorso dove lavorano gran parte dei 12.000 medici precari". Lo sottolinea il segretario nazionale della Fp Cgil Medici, Massimo Cozza, che spiega: "Il taglio del 50% dei circa 7.000 medici a tempo determinato, censiti dalla Ragioneria Generale dello Stato, e dei medici precari "invisibili" con rapporti di lavoro atipici e di consulenza, si aggiungerà alla mancata sostituzione per il blocco del turn over dell'80% dei medici dipendenti che andranno in pensione. Una miscela esplosiva che nei prossimi due anni potrà determinare nella sanità pubblica una carenza complessiva di 12.000 medici, e il taglio del 10% delle prestazioni mediche erogate ai cittadini". Ancora più grave, secondo Cozza, "la situazione sarà nelle Regioni soggette ai piani di rientro - Lazio, Campania, Molise, Calabria, Abruzzo e Sicilia - dove il blocco del turn over è spesso totale. Ad esempio nel Lazio, che vede la presenza di circa 1.500 medici precari, sono a forte rischio di chiusura alcuni reparti del Policlinico di Roma, dalla pediatria a servizi di radiologia e di rianimazione, e il pronto soccorso di alcuni ospedali di provincia. I medici che rimarranno a lavorare vedranno congelati per tre anni i loro stipendi ed avranno un carico maggiore di lavoro, a partire dalle guardie ospedaliere. La controriforma di Brunetta paradossalmente sembra rimanere intatta, ma per premiare la professionalità e la produttività rimane in più la sola indennità di vacanza contrattuale, cioè 24,21 euro mensili lordi". La manovra, insomma, è "iniqua", e "ricade sulle spalle dei soliti noti". Per chiedere al Governo ed al Parlamento di cambiare le iniquità della manovra, è l'appello della Cgil Medici, "invitiamo tutti i medici del servizio sanitario nazionale alla mobilitazione, a manifestare insieme a tutto il pubblico impiego il 12 giugno a Roma con la CGIL, fino ad arrivare allo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato entro giugno. E siamo pronti anche a proteste unitarie con gli altri sindacati medici". (AGI)



Apc-*Manovra/ Cgil: Medici verso lo sciopero, 12.000 tagli

A rischio i reparti di pronto soccorso

Milano, 27 mag. (Apcom) - La manovra una "miscela esplosiva" che nei prossimi due anni potr comportare 12.000 tagli di medici nella sanit pubblica ed "il taglio del 10% delle prestazioni mediche erogate ai cittadini" con rischi particolari per i reparti di emergenza e pronto soccorso. E' quanto ha dichiarato in una nota Massimo Cozza, segretario nazionale della Cgil Medici, che invita "tutti i medici del servizio sanitario nazionale alla mobilitazione, a manifestare insieme a tutto il pubblico impiego il 12 giugno a Roma con la Cgil, fino ad arrivare allo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato entro giugno. Siamo pronti - aggiunge - anche a proteste unitarie con gli altri sindacati medici".

"Il dimezzamento dei precari nel pubblico impiego e la cancellazione dell'80% delle consulenze, cos come previsto dalla manovra economica del Governo, mette a rischio - commenta - nelle Regioni che la recepiranno, il funzionamento dei servizi per l'emergenza e i pronto soccorso dove lavorano gran parte dei 12.000 medici precari. Il taglio del 50% dei circa 7.000 medici a tempo determinato, censiti dalla Ragioneria generale dello Stato, e dei medici precari 'invisibili' con rapporti di lavoro atipici e di consulenza, si aggiunger alla mancata sostituzione per il blocco del turn over dell'80% dei medici dipendenti che andranno in pensione".

"Ancora pi grave - aggiunge - sar la situazione nelle Regioni soggette ai piani di rientro - Lazio, Campania, Molise, Calabria, Abruzzo e Sicilia - dove il blocco del turn over spesso totale. Ad esempio nel Lazio, che vede la presenza di circa 1.500 medici precari, sono a forte rischio di chiusura alcuni reparti del Policlinico di Roma, dalla pediatria a servizi di radiologia e di rianimazione, e i pronto soccorso di alcuni ospedali di provincia".



MANOVRA: CGIL MEDICI, TAGLIA 12 MILA PRECARI, A RISCHIO PRONTO SOCCORSO

=

Roma, 27 mag. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Non si placa la protesta dei medici contro la manovra finanziaria. "Il dimezzamento dei precari nel pubblico impiego e la cancellazione dell'80% delle consulenze, così come previsto dalla manovra economica del Governo, mette a rischio, nelle Regioni che la recepiranno, il funzionamento dei servizi per l'emergenza e il pronto soccorso dove lavorano gran parte dei 12 mila medici precari". Parola di Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici, che annuncia battaglia e invita tutti i camici bianchi del Ssn alla mobilitazione.

"Il taglio del 50% dei circa 7 mila camici bianchi a tempo determinato e dei medici precari 'invisibili' con rapporti di lavoro atipici e di consulenza - sottolinea Cozza in una nota - si aggiungerà alla mancata sostituzione per il blocco del turn over dell'80% dei dipendenti che andranno in pensione. Una miscela esplosiva che nei prossimi due anni potrà determinare nella sanità pubblica una carenza complessiva di 12 mila medici, e il taglio del 10% delle prestazioni mediche erogate ai cittadini".

Per Cozza, "ancora più grave" la situazione sarà nelle Regioni soggette ai piani di rientro (Lazio, Campania, Molise, Calabria, Abruzzo e Sicilia) "dove il blocco del turn over è spesso totale. Ad esempio nel Lazio, che vede la presenza di circa 1.500 medici precari, sono a forte rischio di chiusura alcuni reparti del Policlinico di Roma, dalla pediatria a servizi di radiologia e di rianimazione, e il pronto soccorso di alcuni ospedali di provincia. I medici che rimarranno a lavorare vedranno congelati per tre anni i loro stipendi e avranno un carico maggiore di lavoro, a partire dalle guardie ospedaliere".

«Perché - è l'interrogativo posto da Cozza - un signore che guadagna 500 mila euro non fa alcun sacrificio, così come i grandi evasori coperti dallo scudo fiscale, mentre la manovra ricade in gran parte sui dipendenti pubblici, e ai medici non verrà dato l'aumento stimato in 280 euro mensili? È questo il cuore dell'iniquità della manovra che ricade sulle spalle dei soliti noti". Il segretario nazionale della Fp Cgil medici rivolge quindi un appello a tutti i camici bianchi del Ssn: "Per chiedere al Governo e al Parlamento di cambiare le iniquità della manovra, invitiamo tutti i medici del Servizio sanitario nazionale alla mobilitazione, a manifestare insieme a tutto il pubblico impiego il 12 giugno a Roma con la Cgil, fino ad arrivare allo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato entro giugno. E - conclude Cozza - siamo pronti anche a proteste unitarie con gli altri sindacati medici".

27-05-10

MANOVRA: COZZA, TAGLIA 12 MILA MEDICI. FP CGIL VERSO SCIOPERO

(ASCA) - Roma, 27 mag - "Il dimezzamento dei precari nel pubblico impiego e la cancellazione dell'80% delle consulenze, così come previsto dalla manovra economica del Governo, mette a rischio, nelle Regioni che la recepiranno, il funzionamento dei servizi per l'emergenza e il pronto soccorso dove lavorano gran parte dei 12.000 medici precari". Lo afferma in una nota Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici.

"Per chiedere al Governo ed al Parlamento di cambiare le iniquità della manovra - prosegue Cozza - invitiamo tutti i medici del servizio sanitario nazionale alla mobilitazione, a manifestare insieme a tutto il pubblico impiego il 12 giugno a Roma con la CGIL, fino ad arrivare allo sciopero generale che dovrebbe essere proclamato entro giugno. E siamo pronti anche a proteste unitarie con gli altri sindacati medici".